

COMUNE DI VAL MASINO
Provincia di Sondrio
Via Roma n.2 - 23010 - Val Masino
Tel. 0342/640101 - Fax 0342/640040

Prot. 3327

Val Masino, 13.11.2014

Oggetto : Progetto Emblematico Cariplo-Progetto Mantenimento Habitat Prativi Importo €. 120.000,00
RICHIESTA DI VARIANTE IN CORSO D'OPERA

A seguito della Vostra nota di cui al protocollo comunale n. 3223 del 6/11/2014, dopo le verifiche presso gli organi Provinciali relativi alla conferenza dei servizi (assenza della parte sanitaria di legge, una volta l'ASL) di cui all'oggetto, mi corre obbligo precisare in modo definitivo che :

- non esiste una volontà di non procedere nella realizzazione del progetto di fitodepurazione ma di realizzare l'impianto fognario secondo legge in quanto :
- non ci sono stati i coinvolgimenti dei proprietari interessati all'impianto (procedura illecita), ma come da me sentito, gli unici interessati erano i gestori di due rifugi che avrebbero loro chiesto di avere la depurazione, ma in realtà adesso, con questo impianto si sta tentando , di fatto, sotto il profilo economico e di responsabilità oggettiva di accollarlo al Comune, mentre i proprietari dei terreni e delle aree interessate, nonché tutti i cittadini della Val di Mello e tutti quelli della Val Masino sono contrari (obbligo pubblico di interessare la popolazione in quanto opera delicata e di rilevante interesse pubblico, in ogni caso, sotto tutti i punti di vista nonché di variante di piano).

Questa forma di fare entrare la disponibilità di un progetto non compatibile con il sistema naturale-ambientale della Val di Mello, nell'inesistente disponibilità finanziaria del comune e contro le leggi dello Stato diviene, di fatto, una forma ricattatoria inaccettabile sotto tutti i punti di vista che ho intenzione di eseguire secondo legge e nell'interesse pubblico la fognatura colante della zona.

Il progetto di "Manutenzione degli habitat prativi e ripariali lungo il torrente Mello e relativa fitodepurazione" sono da eseguire nel rispetto delle norme vigenti in campo sanitario, ambientale e di tutela degli habitat prativi e antropici della Val di Mello, come a seguito preciso.

- 1) LA FITODEPURAZIONE E' SPERIMENTALE, ANCHE IN QUESTO CASO, ESSA DEVE ESSERE REALIZZATA SOLO IN ZONE NON GELIVE -CON TANTE AREE DISPONIBILI-PRESENZA DI ACQUA ECC.. (leggasi quanto propongono i diversi produttori di questi impianti, contro il loro stesso interesse,).
- 2) La fitodepurazione è una modalità recente di depurazione delle acque, non ancora codificata dalla legge dello Stato, infatti, è regolata da un limite di distanza dalle abitazioni da una norma Regionale che fissa il limite minimo di protezione di 50,00 m, ma lo Stato fissa una distanza minima di sicurezza sanitaria di 100 m ,competenza dell'autorità locale che gestisce la condotta fognaria, cioè, il Sindaco per il comune di Val Masino ad adeguarla alle condizioni del luogo e delle strutture fognarie esistenti. (nella fattispecie del caso questa fascia andrebbe estesa a 3 km, sino al collegamento della rete colante del comune debitamente depurata con impianto coperto a S.Martino).
- 3) Questa tipologia di impianto è fattibile solo in ampie aree, con presenza di acqua e con finale collegamento delle acque luride nella rete fognaria (inesistente per ora).



Handwritten signature: Alessandro Chiaro

- 4) Il progetto è privo delle **verifiche precise** della normativa tecnica e di legge relativamente, al numero degli abitanti rapportati alla **verifica dei volumi d'acqua da trattare onde inquadrare gli abitanti equivalenti**, la tipologia dei liquami, in zona, due rifugi con ampia possibilità di aumento delle presenze anche nel periodo invernale, le modeste case rurali parzialmente ristrutturate hanno la fossa biologica e pozzo perdente, per ora non sono interessate.
- 5) **Non è stata eseguita la verifica della falda freatica della valle di Mello, obbligatoria nella fattispecie del caso in quanto verrebbero messe a rischio sanitario le prese degli acquedotti.**
- 6) La zona del preteso impianto è localizzata tra la frazione Rasica, dove il torrente dal ponte di legno di attraversamento sino al ponte in adiacenza del Torrente del Ferro è **completamente in secca** per oltre sei mesi all'anno.
- 7) A circa 300 ml dal punto previsto della costruzione dell'impianto, nell'alveo del torrente Mello vi è un monolite tipico, in centro alla sezione idraulica torrentizia che durante la secca occupa **circa 3,00 mq di superficie d'acqua a pelo libero con profondità di circa 50 cm dal fondo stesso, dove la falda** sotterranea emerge, i valligiani nel passato provarono ad asciugarlo per catturare due trote rimaste isolate, utilizzando la pompa, ma non riuscirono nell'intento, poiché la falda reintegrava simultaneamente l'acqua di fondo della falda.

Detta falda freatica alimenta gli acquedotti di Cataeggio-Filorera-S.Martino, infatti, l'ENEL/VIZZOLA, in considerazione che dalle prese delle grandi derivazioni sulla Val di Mello e Bagni Masino, la portata d'acqua calava di volume ed addirittura per il torrente Bagni andava completamente in secco, tentarono di impermeabilizzare i torrenti con getti di cemento, prima di avere fatto una verifica con coloranti per vedere il collegamento con tratte non in secca dei due torrenti, si rivelò il collegamento (da prendere in considerazione sulla verifica di rapporto tra scarico fitodepurazione e sorgenti acquedotti), infatti, sempre i medesimi rapinatori delle acque della Val Masino in quel dei Bagni ebbero la grande idea di utilizzare il getto a grande pressione (150 atm) di calcestruzzo liquido per saturare le vie di fuga dell'acqua torrentizia al fine di catturarne la portata, ebbero solo una nefasta distruzione della tipica fauna ittica, molto apprezzata dagli inglesi e dai valligiani di pregio internazionale che in parte venne eliminata.

- 8) Da sopralluogo recente, con colleghi Norvegesi in quella zona (Val di Mello) dove si pretenderebbe di fare interventi emblematici, al solo fine di accedere ai fondi pubblici, che in ogni caso sono in danno della Val Masino, abbiamo potuto osservare, come hanno sempre fatto da millenni i residenti, le meravigliose acque del torrente, splendidamente **pure e limpide (elemento pregevole di bellezza naturale della valle riconosciuta a livello internazionale anche dall'UNESCO).**

Faccio presente che circa cinquant'anni fa la Val di Mello era abitata dal vero cultore e valligiano integrato nel sito e secondo la tradizione dell'uso civico del territorio, che ci ha permesso di godere di così splendida bellezza naturale, il **contadino**, che sino ad oggi utilizza le acque del torrente per gli animali, loro stessi da bere, salvo i periodi di piena con acque torbide sì, **ma non luride.**

Non ho nessuna intenzione (derivato anche da obblighi di legge), dopo avere vissuto e combattuto la stessa battaglia sul Torrente Masino tra gli abitati di S.Martino e Cataeggio con le fogne in due vasche Imhoff che facevano defluire le acque luride in tutta la valle, ciò mi ha molto impressionato ed ho voluto fortemente liberare la valle da quella schifezza, la popolazione e non solo, era al corrente ma dovetti chiedere al competente Ministero, l'emergenza igienico-sanitaria, per eseguire diversi chilometri di fognatura, con recapito finale nel depuratore coperto a valle della frazione Cataeggio-Filorera-S.Martino che costruì.



Domènico Ghiszi

- 9) Gli elementi progettuali di controllo sanitario-ambientale sono di legge nazionale e regionale con la chiara ed inequivocabile non fattibilità di simile depurazione per :
- a) **Mancanza di acque nel torrente per oltre sei mesi;**
 - b) Tra le due linee di edifici e rifugi della zona localizzata per il presunto intervento, vi è per il solo periodo primaverile/estivo ,una sorgente che parte a monte sgorgante entro alcuni tipici caselli del latte, e percorre circa duecento metri e poi scompare, questa è sede di una colonizzazione di **tipica rana della val di Mello**, (segnalata anche dagli esperti ambientali in sede di conferenza, stranamente disattesa l'incidenza negativa dell'impianto di finta depurazione) che qui fanno le uova e dopo maggio /giugno le rane salgono la roggia e si distribuiscono nelle acque del torrente risalendo e dirigendosi nella piana, sopra alle rocce vive un rapace che se ne ciba stagionalmente, anche questa è sorgente stagionale misura della falda quando sale di livello, essa verrebbe alterata e distrutta,con la realizzazione Imhoff-condotte-vasche alghe localizzate nel proprio ambito fluviale;
 - c) Il sistema depurativo proposto, ha una prima fase con le vasche Imhoff, quindi le acque luride vanno nella seconda fase, nella vasca con le alghe, **tutto ciò non è compatibile, con il gelo che si spinge ben oltre il metro, la mancanza di acqua continua , la secca del torrente principale;**
 - d) Questo sistema in siffatta natura dei luoghi è **nefasto sotto il profilo ambientale - sanitario**, legato alla tipica biologia del sito, nonché ,invece di manutendere gli habitat prativi della zona, formano, quello, si , **inquinamento speciale dove la legge sanitaria vieta il pascolo dell'erba fresca agli animali, il divieto di raccogliere le erbe naturali tipiche che i contadini raccolgono, (cicorie varie, denti di cane, caccia lepre, "galet,ravesciole,lavazze, sesei,e altre diverse ben conosciute dai contadini);**
 - e) Non è presente neppure il costo di gestione del sistema, poiché non c'è neppure la verifica delle portate ed i volumi di materia della prima fase, da svuotate in base allo studio approfondito della tipologia degli scarti e quindi lo svuotamento delle vasche, con relativo costo dalla condotta fognaria di S.Martino sino al sito, **impossibile per gli accessi nonché grave danno economico alle finanze pubbliche.**
 - f) **Manca dopo la vasca delle alghe la condotta fognaria entro la quale in ogni caso vanno fatte defluire le acque luride;**
 - g) Nelle cosiddette vasche ad alghe, **occorre recintare il pascolo di parecchie aree per impedire al bestiame ed agli abitanti il contatto con le erbe prative infettate dalle acque luride;**
 - h) Bisogna inoltre come elemento negativo fare presente che dette zone **infestate da acque luride saranno oggetto di odori nauseanti e di colonie di insetti vari, zanzare ecc.. contrastando il migliore dell'habitat naturale della Val di Mello.**
 - i) **Il progetto è in contrasto con le previsioni dello strumento urbanistico, rende impossibile l'iter amministrativo di spesa del comune ed esecutivo, manca la verifica delle previsioni di piano e relativa delibera consigliare di variante urbanistica.**



QUANTIFICAZIONE COSTI OPERE DI VARIANTE

DEVONO ESSERE TOLTE DAL CONTEGGIO DI PRIMA LE SEGUENTI OPERE :

- a) €. 40.000, della passerella in legno della pista ciclabile
- b) €. 120.000, fitodepurazione
- c) €. 145.000, allestimento centro servizi della Riserva in Val di Mello
- d) €. 30.000, manutenzione antichi sentieri
- e) €. 25.000, riqualificazione accessi aree ZPS e SIC
- f) €. 30.000, manutenzione sentieri alpeggi di media montagna
- g) €. 13.000, stalla ovale e sentiero sotto
- h) €. 30.000, mantenimento degli habitat prativo e ripariali lungo il torrente Mello

TOTALE €. 433.000

IN VARIANTE COME DA VOSTRA RICHIESTA SI SEGNALANO LE SEGUENTI OPERE RICHIESTE DAL COMUNE

- a) €. 130.000, Ponte carraio in pietrame al sasso Remenno
- b) €. 100.000, spostamento museo etnografico e struttura centro servizi della Riserva
- c) €. 40.000, Chiesetta votiva dedicata ai caduti sulle nostre montagne
- d) €. 90.000, pista ciclabile, fontanelle e panchine lungo il percorso
- e) €. 50.000, cappella chiesa votiva dedicata ai caduti sulle montagne della valle al Sasso Remenno
- f) €. 63.000, manutenzione ponte storico alla casa delle guide, costruzioni del neolitico, lavatoio, nella stessa zona

TOTALE €. 433.000,

Pertanto concludo per la sola parte tecnica, di tutela dell'habitat prativo e della difesa sanitaria del sito, verso tutte le presenze sia umane che animali, l'obbligo del Sindaco di chiedere in alternativa a tale progetto di costruire la rete fognaria della Val di Mello (sette frazioni ora prive) e relativa rete idrica, solo così si potrà veramente affermare, di mantenere le qualità delle acque come praticano le disposizioni di legge in materia e secondo le disponibilità economiche della pubblica amministrazione.

Sul vostro contenuto finale non sono dell'avviso, di aggravare l'economia del Comune in ogni forma ed azione. Il sottoscritto ha l'obbligo ed il dovere morale di tutelare a norma delle disposizioni amministrative di legge, il diritto della collettività valliva e difendere lo splendido paesaggio acquatico della zona, e di agire nelle sedi opportune, dopo avere esaminato tutta la parte contrattuale del caso il diritto dell'ente pubblico, farò valere le legittime aspettative del comune che rappresento per fare cessare il depreamento della mia Valle, in qualsiasi forma viene ed è stata fatta, anche nel mancato rispetto delle norme ambientali, edilizie e di diritto pubblico, di spesa del denaro secondo i finanziamenti utilizzati da altri soggetti, che sono nell'esclusivo interesse pubblico e della collettività dell'intera Val Masino che rappresento, non solo, ma sarò costretto a recuperare spese e danni che ne derivano e sono derivati alla pubblica amministrazione del Comune di Val Masino, nelle sedi opportune.

In attesa distinti saluti



Il Sindaco

(Dr. arch. ing. Domenico Iobizzi)

Domenico Iobizzi